

la quarta edizione del Festival, promosso dalla Comunità dei Ricostruttori - Tuttoèvita onlus e dall'Associazione Teatro di Verzura. Il progetto - che avrà sede a Lucca, Prato e Capannori - vede la collaborazione dei tre Comuni e dell'arcidiocesi di Lucca. L'iniziativa è sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca e Gruppo Banca etica. Primo appuntamento il 17 settembre a Lucca, poi il 20 a Prato, il 21 e Capannori, il 22 di nuovo a Lucca e il 23 a Capannori. Giornate intense di incontri ma anche spettacolo: il 19 a Capannori Moni Ovadia, il 20 a Prato David Riondino, il 26 settembre a Lucca Vinicio Capossela.

Mc Donald's, oggi Talent Day nei ristoranti

Nuovi profili professionali, opportunità lavorative, programmi di formazione per i dipendenti e percorsi di crescita: in occasione del primo Talent Day McDonald's apre le porte al pubblico e potenziali candidati. L'appuntamento è per oggi nei McDonald's italiani: un'occasione per incontrare i dipendenti,

scoprire cosa significa lavorare da McDonald's oltre agli stereotipi e candidarsi alle 1.000 posizioni ancora aperte in Italia per il 2019. Con 600 ristoranti, 24 mila dipendenti e 1 milione di clienti ogni giorno, McDonald's rappresenta una concreta opportunità di entrare nel mondo del lavoro e di realizzare i propri

progetti di vita, grandi o piccoli che siano. «Le nostre persone e le loro storie sono il motore che alimenta il successo di McDonald's. A loro abbiamo dedicato il Talent Day, un'occasione per scoprire il lavoro da McDonald's e candidarsi alle posizioni aperte» spiega Mario Federico, ad di McDonald's Italia.

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO "GLOBAL INCLUSION"

Bobba: «Impariamo dal Non profit»

Per il padre della riforma del Terzo Settore il 1° obiettivo è la lotta alle disuguaglianze

Bologna

"L" a presidente del «Comitato Global Inclusion - Articolo 3» è Luigi Bobba. No, non si tratta di un refuso la declinazione femminile dell'articolo: è questa la prima provocazione e la prima sfida agli stereotipi che emerge dallo Statuto del Comitato. In esso, infatti, tutte le cariche sono citate al femminile, perché siano chiari da subito gli scopi dell'iniziativa. Una lunga militanza nelle Acli, di cui è stato Presidente dal 1998 al 2006, già Sottosegretario al lavoro, Bobba è il "padre" della riforma del Terzo Settore, di cui è grande esperto e dall'inizio si è impegnato nel Comitato «con lo scopo di trasportare nel mondo del lavoro e delle imprese le caratteristiche positive di in-

clusione e valorizzazione delle differenze proprie del mondo del non profit». D'altra parte, ha osservato Bobba, «le disuguaglianze minano la base democratica del nostro Paese: ne erano consapevoli padri e madri costituenti, che nell'articolo 3 attribuivano alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli all'eguaglianza e alla piena realizzazione dei cittadini». Per promuovere le differenze come ricchezza «occorre la collaborazione di istituzioni, mercato e terzo settore, perché l'innovazione sociale nasce da un'alleanza generativa tra questi, che ricongiunge le fratture per creare un modello inclusivo». Secondo Bobba, «l'innovazione cui andare incontro non può essere esclusivamente tecnica e tecnologica, ma anche sociale». Per mutare l'approccio «serve

un cambiamento di tipo culturale»: ecco che «questa iniziativa si pone come sfida alle teorie dell'economista e Premio Nobel Milton Friedman», secondo cui l'unica responsabilità sociale delle imprese è generare profitto a beneficio degli investitori. Secondo il Comitato Global Inclusion, invece, spiega Bobba, «è il "come" si genera profitto, che crea valore». L'hanno capito anche i 200 Ceo di colossi americani, da Amazon a JP-Morgan, recenti protagonisti di una svolta etica, avendo sottoscritto un documento che sconfessa quel "prima gli azionisti" che era il mantra delle compagnie d'oltreoceano. Meno disuguaglianze e più differenze, dunque, è lo slogan del presidente, che cita Obama e la sua «audacia della speranza». Con la collaborazione delle imprese, «possiamo spe-

rare in un futuro sostenibile, mettendo la persona al centro, dando valore al lavoro delle donne e degli uomini, con le loro caratteristiche ed attitudini personali, tutte diverse, valorizzando le differenze invece di comprimerle». Una battaglia che nessuno è lasciato solo a combattere: «L'inclusione - dice Bobba - rappresenta un veicolo per l'innovazione e la responsabilità sociale delle imprese, non deve incidere solo sulla reputazione delle stesse, ma deve essere percepita come un fattore essenziale di crescita. Ugualmente, l'investimento delle istituzioni e degli enti del terzo settore è una leva decisiva per combattere le disuguaglianze e rigenerare i legami comunitari».

Chiara Pazzaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avrebbe potuto essere così per tutti? (C. Paz.)

nessun italiano era idoneo». (C. Paz.)

più, che in un video messaggio ha sottolineato come «l'inclusione attiva sia l'unica via per aprirsi all'universale: senza inclusione ci può essere solo esclusione, la via di mezzo non esiste». Se si esclude qualcuno, secondo Zuppi «si finisce col rimanere esclusi, mentre è necessario ripensarsi insieme e in termini globali: Bologna può guardare al futuro solo perché ha saputo farlo». Gli onori di casa li ha fatti il sindaco, Virginio Merola, il quale ha ricordato la lunga tradizione di apertura ed accoglienza della città. Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini ha rinforzato la tesi, visto che «l'Emilia-Romagna prende il nome da un'antica strada che l'attraversa e questo ha un valore fortemente simbolico», in un territorio che «nel '45 era uno dei più poveri del Paese, mentre ora è ai primi posti per reddito pro capite e che, a sei anni dal secondo sisma più distruttivo della storia italiana, si è perfettamente risollevato, generando un export annuo di 63 miliardi di euro, distinguendosi con primati in molti ambiti produttivi e di welfare: questo lo dobbiamo anche a chi è venuto da fuori e abbiamo saputo includere». Bologna città aperta, insomma, pronta a diventare la culla della Global Inclusion.